

Una drammatica realtà in tutti i settori produttivi

Infortuni sul lavoro: quello che non dicono le statistiche

Se ne è parlato nel convegno di Ancona su amministrazione della giustizia e ordine democratico - La grossa incidenza nell'agricoltura e nell'artigianato

Qualche miglioramento nelle condizioni dell'operaio ferito a Rialtone di Orsiano

PESARO — Dal centro di riabilitazione dell'ospedale civile di Perugia sono giunte notizie che lasciano uno spiraglio alle speranze di salvare il giovane operaio Paolo Berardinelli, anche se le sue condizioni permangono estremamente gravi. Berardinelli è rimasto gravemente ustionato mentre era al lavoro nello stabilimento in costruzione a Rialtone di Orsiano in provincia di Pesaro. Il suo collega di lavoro, Armando Carlini, è invece spirato, come è noto, a poche ore dal ricovero nonostante le cure dei sanitari.

L'aumento delle malattie professionali e il grave fenomeno degli infortuni sul lavoro — e in particolare quello dei feriti — hanno trovato un momento di riflessione e di studio (specificamente per i riflessi che essi hanno nel mondo giudiziario) nelle due giornate del convegno del Centro studi e Riforma dello Stato, conclusosi ad Ancona, nella giornata di domenica.

In particolare l'argomento ha trovato ampio spazio nella comunicazione dell'avvocato dell'INAIL, Gianmario Di Tribuzio, che dopo aver parlato del processo del lavoro riportando interessanti dati e statistiche, si è intrattenuto sul tema specifico degli infortuni e malattie provocate dal lavoro.

Vediamo un po' il quadro che è emerso dalla sua relazione. Quando si pensa agli infortuni sul lavoro, si pensa subito alla fabbrica, al grosso complesso industriale. E' automatico, ma anche molto riduttivo, nel settore agricolo, ad esempio, — dato il costante invecchiamento delle forze lavorative — sono aumentati negli ultimi anni gli infortuni e le malattie. Inoltre, il ritmo dello sviluppo industriale ha avuto come conseguenza l'impiego su vasta scala dei mezzi meccanici anche in agricoltura, che hanno certamente provocato maggiori incidenti. Nel comparto agricolo si riscontrano anche sempre più di frequente forme patologiche tossiche, conseguenti all'uso di prodotti chimici.

Anche nell'artigianato la situazione risulta grave e preoccupante. Nel Maceratese e nell'Ascolano, ci sono decine di lavoratori del settore calzaturiero e conciario colpiti da polmoniti per l'uso e manipolazione di sostanze tossiche. «Questo tipo di malattia — ha detto Di Tribuzio — ha lasciato segni talmente gravi che un'alta percentuale di persone sono state indebolite dall'INAIL con rendite permanenti».

(cezemi da cemento), mentre nell'industria della ceramica, dei laterizi, e dei cementi si evidenziano le silicosi. Molto allarmante la situazione dell'industria metalmeccanica, sia per i ritmi lavorativi che per la automazione industriale. Il legale dell'INAIL ha fatto riferimento all'esteso fenomeno della nevrosi da lavoro alle Officine Maraldi di Ancona e alle sordità nel Cantiere Navale, al Nuovo Pignone di Porto Recanati, nelle fabbriche Metroni.

Un discorso a parte merita il lavoro a domicilio, la cui precarietà nella nostra regione è sin troppo nota e che, non è stata neppure scalfita dalle nuove forme protettive previste dalla legge n. 877 del dicembre 1973. Un esempio per tutti: a Civitanova Marche è stato colpito da una grave poliartrite (diagnosi emessa dall'Istituto di Medicina del lavoro di Perugia) il capo di una famiglia di lavoratori a domicilio, non assicurato.

L'intero problema necessita di un intervento, della mobilitazione di tutte le forze politiche, del potere statale, della magistratura, perché insieme si possa pervenire ad approfondire tutti gli aspetti del fenomeno, ad individuarne le cause, a rimuoverle, anche coattivamente nei confronti dei contraffattori.

Un'ultima osservazione: dai dati attualmente a conoscenza, confermati anche in sede nazionale, risulta una notevole sproporzione tra numero di infortuni sul lavoro e di invalidità professionali ed accertamenti penali su eventuali ipotesi di reato. «Da ciò sorge il dubbio — è il commento dell'avvocato Di Tribuzio — sulla scarsa presenza degli organi di polizia di magistratura rispetto ai profili penali dell'accertamento delle condizioni di organizzazione e svolgimento del lavoro in fabbrica. Senza dubbio — ha concluso — in questo campo deve essere ancora fatto uno sforzo da parte della magistratura, per dare luogo a una giurisprudenza nuova, mossa da più maturità, sensibilità, coscienza estrema, collegata alle condizioni sociali».

Convegno a Fano

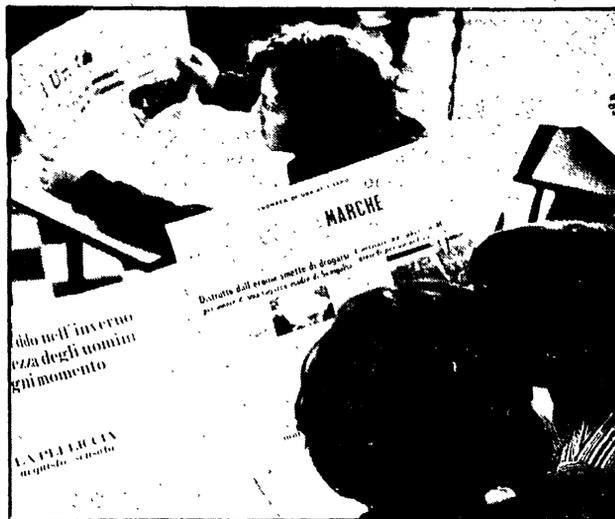
Medio Adriatico: ruolo e prospettive della centrale ortofrutticola

Gli interventi necessari al decollo dell'iniziativa — Ricco e qualificato il dibattito

Pienamente riuscito lo sciopero dei lavoratori portuali di Ancona

ANCONA — Piena riuscita ad Ancona dello sciopero di 4 ore, proclamato su scala nazionale dalla Federazione unitaria dei lavoratori portuali (FULP) per rivendicare il potenziamento e l'ammodernamento della rete portuale italiana. Il lavoro è stato sospeso su tre navi sotto scarico, nel contempo tutti i servizi portuali rimanevano bloccati. Interrotte anche le comunicazioni fra il bacino e le isole galleggianti della raffineria API. Insieme ai portuali sono scesi, infatti, lo sciopero anche i dipendenti delle aziende meccaniche, gli ormeggiatori, il personale dei rimorchiatori ed i battellieri.

Lo sciopero è stato proclamato in segno di protesta contro «la lontananza» del ministero della Marina Mercantile davanti alle ripetute richieste di incontro e discussione sui molti problemi sul tappeto. Come abbiamo accennato, le categorie che operano nei porti italiani sollecitano soluzioni adeguate per attuare un rapido processo di rinnovamento e rafforzamento del sistema portuale del paese.



Bilancio di un anno per la media integrata di Sant'Angelo in Vado

S. ANGELO IN VADO — Come è stato questo anno scolastico? Chiudendo i battenti della scuola media integrata di Sant'Angelo in Vado, il consiglio di istituto ha discusso — approvando infine due documenti — sui problemi aperti dal rinnovamento della scuola, particolarmente sulla funzione degli insegnanti, sulle riforme della università e della scuola media superiore, sui nuovi provvedimenti — approvati dalla Camera — per la scuola dell'obbligo (abolizione del voto, mutamento del calendario scolastico). Occorrono piani concreti per l'aggiornamento degli insegnanti — si è detto — una mobilitazione delle intelligenze, per realizzare una formazione del personale insegnante, che dovrà lavorare in una scuola diversa, assumendo anche una nuova dignità professionale. Questi piani di aggiornamento e di riqualificazione vanno pensati insieme alla riforma, anche per dare ai giovani un aiuto concreto per collegarsi con la società».

Le riforme per l'Università e la scuola superiore, le votazioni per i distretti sono altrettanti impegni per il nuovo anno scolastico: «abbiamo un'estate per discutere e per aggiornarci. In autunno — si è detto ancora — dovremo stringere» sulle riforme, prepararci per le elezioni, accrescere la capacità di agire sui nodi sociali e culturali».

Le cose che più positivamente hanno colpito il Consiglio di istituto sono proprio l'abolizione del voto nelle elementari e delle medie e la disposizione di aprire gli spazi della scuola, nelle ore di lezione, agli enti locali.

Si aprono insomma ottime prospettive di lavoro per insegnanti e ragazzi: intanto dal punto di vista della lotta alla selezione, è importante il fatto che i professori siano spinti a formulare un giudizio argomentato, e non una fredda graduatoria dei «bravi» e «meno bravi».

«Non si può stabilire comunque — è stato detto — un automatismo fra abolizione dei voti e un reale rinnovamento della didattica. Si deve condurre appunto un discorso coerente di aggiornamento degli insegnanti, altrimenti potrebbe persino diventare una misura negativa».

Pur avanzando riserve

Soddisfatto il PSI per la statizzazione dell'ateneo di Urbino

Giudicate unilaterali altre scelte governative per l'introduzione di nuove sedi universitarie

Il Comitato regionale del P.S.I. ha espresso la propria soddisfazione per il disegno di legge governativo che prevede, tra gli altri provvedimenti sulle sedi universitarie, la statizzazione dell'Università di Urbino.

Si tratta di un provvedimento atteso da molti anni — è detto in una nota — e che pertanto arriva in modo tardivo, quando la dequalificazione dei corsi e lo stato di paralisi dell'università urbinale ha raggiunto un grado preoccupante. La soddisfazione per la statizzazione per la scienza governativa della necessità di statizzare l'ateneo urbinale, risulta però attenuata dal complesso dei provvedimenti assunti dal consiglio dei Ministri, che hanno previsto accan-

ANCONA - Conferenza stampa della federazione PCI

Al servizio della città le strutture del festival

Un anfiteatro sarà scavato e resterà per manifestazioni teatrali all'aperto - Numerose iniziative sui problemi del capoluogo

ANCONA — L'incontro con la stampa, realizzato dalla Federazione comunista di Ancona, per discutere il progetto del Festival provinciale dell'Unità (Parco Cittadella; 2-10 luglio) e sui problemi della amministrazione della città, ha avuto un grande pregio: quello di ricevere anche dai rappresentanti dell'informazione locale — suggerimenti e indicazioni per migliorare sotto ogni punto di vista il programma della manifestazione culturale e politica. Se l'intento è — come si è detto — quello di fare una festa in città, è necessario che in essa il contributo «esterno», ebbene l'incontro di ieri è stato un avvio importante, si fonda in un movimento di lavoro volontario di decine e decine di compagni — ha detto il segretario, Mariano Guzzini, aprendo la discussione — anche perché è nostra intenzione

Le iniziative del PCI per la Vallesina nella conferenza del comitato di zona

JESI — Si è tenuta nei giorni scorsi a Jesi, al palazzo dei convegni, la seconda conferenza di zona del PCI della Vallesina. La manifestazione, presieduta da numerose assemblee aperte nelle sezioni cittadine e dei Comuni limitrofi ha voluto essere un momento di riflessione sul lavoro svolto, ad un anno dalla costituzione del comitato di zona, e al tempo stesso, una piattaforma di lancio per le iniziative di lavoro e di massa, atte ad incidere maggiormente sul tessuto sociale della Vallesina, in vista anche della prossima istituzione di un ente di gestione Cicalesi, nella sua relazione, ha espresso il suo giudizio positivo, ricordando come la nostra politica unitaria abbia permesso una maggiore disposizione delle altre forze politiche al confronto e al dialogo con il PCI, una più stretta collaborazione con il PSI e quale risultato politico più importante, il rafforzamento dell'unità del nostro partito.

Non sono mancati tuttavia i limiti: non sempre, ad esempio, ci sono state nel comitato di zona e nelle commissioni, una presenza e una partecipazione sufficienti al momento, come pure non si è riusciti a sostituire adeguatamente i giovani della FGCI immessi negli organi di collaborazione con il PCI, il che ha accresciuto le difficoltà nel settore giovanile.

Nel dibattito che è seguito è stato posto l'accento maggiormente sui problemi di carattere nazionale, cosicché quelli specifici della nostra zona e le indicazioni per risolverli sono risultate un po' sfumate. E' stata tuttavia sottolineata la necessità di un migliore funzionamento delle sezioni, di un ampliamento del coinvolgimento della popolazione e una partecipazione più convinta dei compagni nelle riunioni dei consigli di quartiere, di un rinnovato impegno nella battaglia per l'autonomia degli enti locali, di un più approfondito esame delle questioni giovanili e femminili.

Si è deciso inoltre di restringere il numero dei componenti il comitato di zona (da 45 a 34) per una sua maggiore funzionalità, mentre è stata accresciuta la rosa degli invitati permanenti che oltre alla FGCI, alla CNA, alla CGIL, conterà anche una rappresentante dell'UDI.

Ha concluso i lavori il compagno Mariano Guzzini segretario della federazione provinciale di Ancona.

La polemica con la giunta comunale di Ancona

Centro storico: le cose che la DC preferisce non vedere

Il duro attacco della DC alla giunta comunale di Ancona ha toccato anche il tema dei centri storici, giungendo ad un pesante giudizio di inefficienza e di presapochismo, tra l'altro sulla base di elementi, che francamente sono importanti, ma non sembrano cogliere aspetti essenziali dell'intervento. Certo, conviene difficile per la DC affrontare temi più ampi, non si può passare sotto silenzio, con tanta disinvoltura, il fatto che l'attuale giunta — che ha posto al centro della sua iniziativa il problema dei centri storici — ha sciolto quei nodi che in più di due anni la giunta Trifogli era stata incapace di risolvere, condannandosi ad una paralisi, la quale è stata poi uno degli elementi decisivi della sua crisi. Nell'atteggiamento del consiglio comunale ha rotto un ordine del giorno unanime e a quella linea l'amministrazione si è ispirata nella sua iniziativa.

Ma altre due questioni debbono essere ricordate, anche per marcare il nudo di questa giunta rispetto al passato: 1) la costituzione del comitato di gestione, che tende a corrispondere nella gestione dell'intervento alle forze politiche, oltre che a snellire l'intervento (giudizi positivi sono stati espressi anche da uomini della DC come il consigliere Balletti); 2) il potenziamento dell'ufficio del centro storico, che solo da pochi giorni può considerarsi giunto alla sua consistenza ottimale.

Se pensiamo alla data di passaggio dalla Gescol al Comune della diretta responsabilità dell'intervento (febbraio '75), si capisce quanto esiziale sia stato il mancato potenziamento dell'ufficio da parte della giunta Trifogli.

Non credo sia il caso ricordare quel

che è stato appaltato: vorrei aggiungere che per il comparto 5 di Capodimonte i lavori sono iniziati mentre tutti gli immobili erano stati sgomberati e le famiglie aventi diritto sistemate nelle case-parcheggio. Le pratiche per far prendere possesso degli immobili dei comparti 24 25 26 del Guasco sono concluse: si può quindi andare nei tempi d'urto alla consegna dei lavori. Per il comparto 23 le pratiche sono da tempo concluse (resta da risolvere il problema di una famiglia che si oppone alla attuazione delle previsioni del piano particolareggiato, per il quale credo, comunque, ben poco possa essere imputato all'amministrazione comunale).

Val la pena di puntualizzare con sorpresa la puntigliosità con cui la DC insiste nel ritenere errato l'intervento dell'IACP nei centri storici. Ritengo profondamente sbagliata una imputazione del genere: proprio perché si tratta del mantenimento di un tessuto sociale popolare all'interno dei centri storici (capopoligno) un processo che per troppo tempo ha condotto all'espulsione dei lavoratori verso le periferie-dormitorio. L'intervento dell'IACP rappresenta un fattore importante che va ricercato, se possibile, in forme nuove.

Resta infine l'affermazione secondo cui l'intervento è difficile da portare avanti: esso sarà tanto più difficile se da parte di importanti forze politiche, come la DC, si imbrocherà la strada di una polemica che difficilmente può considerarsi costruttiva. Anche perché per i centri storici, occorre la massima unità dei partiti e non polemiche, che sembrano avere come massima preoccupazione l'apertura anticipata della campagna elettorale.

Franco Frezzotti

Due ore di teatro in piazza a Mondolfo preparato dagli alunni della «Fermi»

MANDOLFO — Nella piazza del Comune di Mondolfo, alla presenza del Presidente della provincia Prof. Vergari, del Sindaco e di un folto pubblico che greminava la piazza (più di mille persone) ha avuto luogo lo spettacolo teatrale preparato dagli alunni della Scuola Media statale «E. Fermi» di Mondolfo e Monteporzio.

Per due ore, nella suggestiva cornice della piazza, su un grande palco, si sono alternate scene di commedia, di tragedia e di satira (in chiave di contestazione femminista e di bonario umorismo nei confronti degli insegnanti) recitazione di poesie di Quasimodo e Pavese ispirate alla Resistenza e soprattutto, motivi popolari e classici (Mozart, Beethoven G. Verdi) corali e strumentali eseguiti da trecento ragazzi ad una o due voci e con l'accompagnamento dei flauti.

Da questa sera a Fermo

Dieci giorni di dibattiti e conferenze su Gramsci

FERMO — Le quattro sezioni del Partito comunista fermo sono state concordate un programma di conferenze e dibattiti sul pensiero di Gramsci e sulla sua azione. L'iniziativa si inquadra nella campagna di massa lanciata dal Partito nel quarantesimo anniversario della scomparsa del dirigente comunista e si propone di fungere da strumento di maggiore comprensione dei fenomeni sociali e politici del nostro secolo.

Per l'occasione, e per consentire una partecipazione al più possibile consapevole ai dibattiti, il comitato di zona ha stampato una cartella con una raccolta dei più significativi testi di Gramsci. La cartella è stata diffusa in parecchie centinaia di copie e si è già dimostrato un valido strumento di riflessione.

Il programma delle conferenze si svolge nell'arco di die-

Primi finanziamenti per il museo del mare di Ancona

ANCONA — Il sospirato museo del mare di Ancona, non è più solo una speranza. Nel corso di un incontro con la stampa locale, infatti, il prof. Giovanni Bambiace, direttore del laboratorio di tecnologia della pesca, ha confessato che dopo i primi contatti, sono giunte da parte di enti e associazioni varie le assicurazioni per un primo e sostanzioso finanziamento della struttura culturale. Sono pervenute le conferme da parte della Provincia e del Comune di Ancona, dell'azienda di soggiorno e della camera di commercio, per un primo contributo di 55 milioni.

Il preventivo complessivo di spesa ammonterebbe a circa 120 milioni, ma la cifra attuale dovrebbe garantire la copertura dei primi lavori di sistemazione dei lavori. Va ricordato inoltre che la Regione non è ancora intervenuta. Per dare inizio ai lavori si attendono ora solo i permessi